

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera
di
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI
Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

ANNO IX 1874 POLITICO-QUOTIDIANO 1874 ANNO IX

Fedele al compito, che si è proposto, il *GIORNALE DI PADOVA* farà del suo meglio per raggiungerlo, e per soddisfare alle giuste esigenze de' suoi benevoli lettori, sia in ciò che riguarda la collaborazione, come sotto il rapporto tipografico.

I lettori, che si saranno facilmente accorti delle spese da noi sostenute in occasioni straordinarie, particolarmente in quella del viaggio di S. M. il Re a Vienna e Berlino, per essere pronti a dare le notizie con *telegrammi* particolari, possono vedervi un pegno di ciò che faremo anche in seguito.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con due Edizioni, l'una del *mattino*, l'altra della *sera*, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione che abbiamo presa da circa un semestre.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, i *dispacci della notte*, e i fatti più salienti di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, non che i *dispacci* della giornata, e il *listino* delle Borse di Firenze, di Roma, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

Terminata la pubblicazione in corso dei due romanzi *Colfosco* ed *Amalia*, daremo in appendice la traduzione di altri romanzi dei più celebrati autori francesi e tedeschi.

Abbiamo inoltre potuto stabilire colla Ditta *TREVES* di Milano una fortunata combinazione, che procurerà un sensibile vantaggio agli associati.

Chi si associa al *GIORNALE DI PADOVA* per un anno, pagandone anticipatamente l'importo, potrà avere in aggiunta per sole lire **otto** in luogo di **tredici** il giornale

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

che si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.
L'opportunità di tale facilitazione non può sfuggire ad alcuno.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al <i>Giornale di Padova</i> colla <i>Nuova Illustrazione Universale</i> :		Per l'abbonamento al <i>Giornale di Padova</i> senza la <i>Nuova Illustrazione Universale</i> :		
	Lire	Anno	Sem.	Trim.
Per Padova all'Ufficio	24	16	8.50	4.50
idem a domicilio	28	20	10.50	6.00
Per il Regno	30	22	11.50	6.00

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 dicembre.

Y) Oggi il ministro delle finanze ha assistito all'adunanza della Commissione dei Nove ed ha avuto comunicazione ufficiale delle risoluzioni prese fino da ieri circa al desiderato concorso di altre Banche ed Istituti di Credito del Regno al consorzio per la garanzia del miliardo di carta governativa. L'onor. Minghetti non ha detto nè sì nè no; ma ci è sembrato, almeno per oggi più disposto che per la negativa che per l'affermativa.

Non sono in grado di dirvi per filo e per segno ciò che è stato detto nella seduta odierna della Giunta, perchè, giusto oggi, i nove commissarii hanno presa la risoluzione di nulla far trapelare al pubblico delle loro discussioni finchè non saranno venuti a qualche cosa di concreto. So per altro che stamani il Minghetti, parlando con alcuni amici, si è mostrato poco disposto a secondare le esigenze della Commissione. Ma siccome i Commissarii tengono duro e il ministro tiene molto all'adozione, almeno in massima, del suo progetto, non è tanto arduo che la resistenza si cangi in condiscendenza. In questo caso secondo le mie informazioni altri sei sarebbero gli Istituti di credito che verrebbero aggiunti ai sei notati nel progetto di legge, e fra questi, certo, le Casse di risparmio di Milano e di Roma e il Monte dei Paschi di Siena.

Se avrete tenuto d'occhio ai giornali romani che recano la relazione sulla discussione degli Uffizi circa i provvedimenti finanziari, avrete osservato che i provvedimenti stessi vengono accettati in massima; ma sottoposti poi ad una miriade di modificazioni. Sembra incredibile, ma è un fatto che la opposizione maggiore è sorta contro la legge per la nullità degli atti non registrati, malgrado sia provato che questa tassa rende in Italia 40 milioni appena, mentre in Francia ne dà 500, solo perchè da noi si froda indegnamente l'erario. La legge sui Giur ti continua ad essere avvolta in mille difficoltà. Nemmeno oggi la Giunta ha potuto mettersi d'accordo su nessuno dei tanti punti controversi. Stamani l'on. Puccioni relatore, si è recato dal ministro guardasigilli per vedere d'indurlo a cedere su qualcuna delle disposizioni contenute nella legge; ma il Vigliani, pel solito tanto arrendevole, questa volta ha messi i piedi al muro e vuole spuntarla a ogni costo.

Il comm. Rosa, soprintendente generale degli scavi di Roma di ritorno da una sua gita per la provincia romana fatta allo scopo di ispezionare i monumenti e gli oggetti d'arte che vi si trovano sparsi a profusione, ha fatto un bel colpo rivendicando allo Stato, all'arte ed al culto diversi oggetti preziosissimi che si volevano tener nascosti al Governo; si tratta nientemeno degli arredi ed indumenti sacri adoperati da Bonifacio VIII e Innocenzo III, papi di gran fama, i quali ebbero per lungo tempo residenza in Anagni.

Giunto il Rosa in quella città chiese vedere questi oggetti, però i ca-

nonici di quella cattedrale ci si rifiutarono, ma avendo egli tenuto duro, gli li mostrarono tirandoli fuori da una vecchia panierina dov'erano tenuti quasi fossero panni sporchi. Il Rosa raccontò mirabilia di quelle pianete e di quelle mitrie, di una ricchezza incredibile e di una purezza di disegno, negli ornati, ammirabile. Il soprintendente ha ordinato che con quegli oggetti sia fatto un museo in una delle sagrestie della chiesa.

P. S. Il Nigra è partito ieri sera. Ieri mattina ha avuto una lunga conferenza coll'on. Visconti Venosta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Questa mattina il Papa ha presieduto nella sala del Concistoro un'udienza generale della Società di San Vincenzo de' Paoli.

Erano presenti il Consiglio Superiore e tutti i soci dell'Associazione. Il presidente generale ha letto un indirizzo; quindi il presidente più anziano delle Conferenze ha letto un rapporto generale delle opere della Società di Roma.

Il Papa alzato in piedi sul trono, ha pronunciato un discorso.

FIRENZE, 19. — Questa mattina è partito da Firenze, diretto per la capitale, il conte di Roon, maresciallo dell'impero germanico ed ex-presidente del Consiglio dei ministri in Prussia.

Ieri traversò dalla nostra stazione, proveniente da Bologna, l'arcivescovo di Valenza. Egli si reca al Vaticano, ove riceverà dalle mani stesse di Sua Santità il cappello e la porpora cardinalizia.

TORINO, 18. — L'annunziata adunanza per la ferrovia Cuneo-Carrù ebbe luogo. La presentazione del progetto della linea diretta Cuneo Carrù per Margarita, Morozzo, Roccaalbardi e Magliano-Alpi fece buona impressione dietro spiegazioni date dall'autore del progetto che tenne pure di un're Saluzzo, Busca, Dronero, Caraglio alla linea Savonese.

La commissione esecutiva del progetto Torino Marsiglia si riserva di sottoporre l'interessante progetto al comitato generale per deliberare in proposito.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Leggesi nei giornali parigini del 18:

« Si annuncia che il generale di divisione Soleille è morto a Tolosa nella età di 67 anni.

« Era comandante in capo dell'artiglieria dell'esercito del Reno e in causa della malattia che lo trasse a morte, non poté mai comparire personalmente quale testimonia nel processo del maresciallo Bazaine.

« Le sue deposizioni, com'è noto ebbero luogo per iscritto. »

GERMANIA, 17. — L'imperatore della Russia ha conferito al feldmaresciallo barone de Manteuffel l'ordine di S. Andrea. Anche gli altri membri della deputazione militare prussiana hanno ricevuto delle decorazioni.

— L'arcivescovo Ledocowschi è stato nuovamente condannato ad una multa

AVVISO

Ad evitare interruzione o sospensione del Giornale sono pregati i nostri benevoli Associati a voler rinnovare in tempo il loro abbonamento, rimettendo all'Amministrazione del nostro Giornale la fascia stampata accompagnata da Vaglia postale.

S'invitano quelli che fossero ancora in difetto di pagamento a mettersi in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

BERLINO, 18. — La Camera deliberando in seconda lettura il progetto del matrimonio civile respinse l'articolo che stabilisce che il clero abbia gestione nello stato civile; approvò invece l'emendamento che ammette che i preti possono fino al 1 gennaio 1877 essere nominati impiegati dello Stato civile.

VERSAILLES, 18. — Assemblea — Discutesi il bilancio della guerra.

Segue una lunga discussione circa l'emendamento proposto di aumentare di cinque milioni il credito necessario pella chiamata della seconda parte del contingente. Castellane relatore dice che i crediti proposti bastano, e soggiunge: La nostra riorganizzazione militare prog-

redisce lentamente, ma progredisce: il paese non indietreggia innanzi ai sacrifici; ricorasi l'esempio della Prussia dopo l'na.

Il ministro della guerra constata che esistono ancora grandi difficoltà per chiamare tutto il contingente in una volta, ma assicura che tutti gli uomini chiamati passeranno successivamente sotto le bandiere.

Il ministro del commercio scongiura la Camera a non compromettere l'equilibrio del bilancio.

Dopo altri discorsi l'emendamento è respinto.

GIBILTERRA, 18. — L'imperatore del Marocco partì sabato per Femi, ove il pretendente Elkadia Ben Abderhaman è accampato con un esercito.

di 800 talleri, per aver installato un sacerdote senza l'approvazione del governo. Il Tribunale si è riservato di sostituire alla multa un arresto perchè le condanne d'arresto dell'Arcivescovo hanno raggiunto di già il più alto grado pronunciato nella legge.

AUSTRIA-UNGHERIA, 16. — Varii fogli della sera annunciano concordemente che il fu direttore generale della ferrata Leopoli-Czernowitz, cavaliere Offenheim, e l'ingegnere superiore Ziffer vennero messi in arresto dietro requisitoria del tribunale penale.

— Si ha da Pest:

La Camera dei deputati approvò nella discussione generale il bilancio per il 1874. Nella discussione degli articoli approvò i seguenti titoli: lista civile, presidenza ministeriale, rappresentanza ministeriale presso la Corte, Ministero croato, e in parte Ministero dell'interno.

Dei sette deputati che sortirono ieri dal club deakista, quattro si aggregarono al partito del Centro.

— Il conte Hohewart è in trattative coi capi del partito dei vecchi czechi, all'effetto che i loro deputati compariscano al Consiglio dell'Impero, onde coi deputati moravi e polacchi, formare una coalizione per conseguire un cambiamento nel regolamento elettorale.

SPAGNA, 16. — Secondo l'Iberia di Madrid, il movimento federale in Spagna minaccia di prendere nuove e più estese proporzioni. Temonsi dappertutto disordini.

— Il bombardamento di Cartagena continua, ma non pare che produca gravi danni agli assediati.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre contiene:

La legge 18 dicembre 1873 che approva il bilancio di prima previsione del ministero dell'istruzione pubblica per l'anno 1874.

R. decreto, 3 ottobre, che approva le graduatorie speciali dei funzionari di cancelleria e segreteria delle Corti di cassazione di Napoli, Palermo, Torino e Firenze, e dei funzionari di cancelleria e segreteria delle dipendenti Corti d'appello, tribunali e preture.

Disposizioni nel Regio esercito e nel personale dipendente dal ministero della guerra.

Disposizioni nel personale dell'istruzione pubblica, e nel personale giudiziario.

APPENDICE 13)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

La povera vedova, gentildonna fino alle midolla, aveva superati mille sacrifici, per procurare a suoi figli una educazione, che loro si addasse, e viveva con essi nell'appartamento ultimo del suo grande palazzo, unica stanza che l'era rimasta, e di cui il resto avea dovuto affittare per sopprimere alle spese necessarie. La speranza ch'ella aveva tanto a lungo coltivata, scongiurata, d'una sorte migliore a suoi figli, era presso a battere alle sue porte.

Saputo della malattia estrema del fratello, aveva pregato il suo Alfonso, a portarsi a Venezia per mandargli un saluto di congedo, e per rappattumarsi con lui, che doveva presto morire, e che fino dai primi tempi del suo matrimonio, aveva sfuggita lei, e detestato il suo sposo, per le ragioni che il let-

Con RR. decreti del 31 ottobre e 13 novembre 1873 sono stati nominati a membri del Consiglio d'agricoltura i signori:

Comm. Stefano Jacini, senatore del Regno.

Conte Luigi Guglielmo Cambray Digny, senatore del Regno;

Cav. Stefano Falconio, direttore della R. Scuola superiore di medicina veterinaria e di agricoltura in Napoli.

Con altro R. Decreto del 31 ottobre 1873, il comm. Stefano Jacini, senatore del Regno, è stato nominato vicepresidente della Sezione d'agricoltura del Consiglio stesso.

Cronaca veneta

Venezia, 19. — La Gazzetta di Venezia, dietro assicurazioni che il ministro della marina cav. Saint-Bon opera pel collegio di Pozzuoli, dove nell'elezione di domenica scorsa riuscì eletto a primo scrutinio, raccomanda di sostituirgli *Giorgio Manin*, ed esorta gli elettori ad accorrere, per domenica 21, numerosi all'urna.

— Dalla Banca mutua popolare di Venezia, in seguito al suicidio del cav. Brinis, già direttore, fu pubblicato il seguente avviso:

A tranquillità dei creditori di questa Banca, si dichiara che essi verranno integralmente soddisfatti sotto la personale garanzia dei sottoscritti, che rispondono anche pel consigliere d'amministrazione cav. Carlo Wirtz assente.

Con altro avviso prossimo gli interessati saranno prevenuti delle norme con cui sarà eseguita tale deliberazione.

Venezia, 19 dicembre 1873.
Nicolò Papadopoli Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Vice-Presidenti — Gustavo Koppel, Marco Diena.

Consiglieri d'Amministrazione. — Alessandro Blumenthal, Antonio Baschiera per incarico particolare del cav. Antonio Fornoni assente, Demenico Ortis, Alessandro Pascolato, Giovanni Salon, Gerolamo ing. Levi di Giacomo, Zoccolotti Acqua dott. Girolamo, Giuseppe Temich, Silvio Coen, Giacomo Ricco.

Udine, 18. — Il Consiglio provinciale di Udine accordò agli impiegati provinciali, in causa del caro dei viveri, un sussidio annuo: del 10 per cento a quelli (compresi l'inservienti), il cui soldo non fosse maggiore di lire 2000, del 7 per cento a quelli che hanno uno stipendio tra le lire 2000 e le lire 3000, ed infine del 5 per cento agli altri aventi maggiori stipendii.

Novigo, 19. — Nel grande incendio del molino di Marzola Giuseppe a Villadose si distinsero nel salvare il bestiame, i RR. Carabinieri e vari villici. (Voce del Polesine)

tore indovinerà certo, conoscendo già la lontananza sociale che separava questi due uomini.

Il nostro giovane aveva finita la lettera e levatosi da sedere era tornato al poggiuolo per cercare la luce che fuggiva colla sera, e rileggere lo scritto prima di spedirlo. E esso era così concepito:

«Madre mia. L'altro ieri a sera, appena giunto qui, mi sono recato al palazzo dello zio Alvise, per adempiere i tuoi ordini. Mi feci annunziare, e un minuto dopo un servo mi venne a rispondere che l'ammalato era troppo aggravato per ricevere una visita, tanto più che stava in conferenza con un cotal monsignore e il medico. Puoi immaginare quale angoscia mi mettesse addosso questa sconfitta.

«Rientrato mi coricai per dormire, ma non ci fu verso. Il nome, l'immaginazione di quel medico, di quel monsignore, colla potente ascendenza ch'essi hanno sempre esercitata sull'animo, dello zio, sembrava che mi deridessero nella oscurità; sembrava che mi mormorassero come desolante derisione, tu chiederai l'elemosina al tuo paese, tuo padre lo ha tanto amato ch'egli non te la negherà! Balzava dal letto, misurava la stanza, mi vestiva, voleva uscire, battere un'altra volta a quella porta; la

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Regio provveditorato agli studii della provincia di Padova. — Tutti coloro che tengono o dirigono Scuola privata maschile o femminile, con o senza Convitto, diurna o serale, per fanciulli o per adulti, d'istruzione primaria o secondaria classica o tecnica, sono invitati a presentare a quest'Ufficio prima del 31 corr. dicembre la loro domanda per la relativa autorizzazione.

La domanda indicherà il nome degli insegnanti, la qualità e la estensione dell'insegnamento, e la precisa località della scuola; e sarà corredata de' titoli d'idoneità e moralità degli insegnanti.

Coloro che già ottennero questa autorizzazione sono dispensati dal presentare i titoli d'idoneità e di moralità; ma presenteranno invece il documento della ottenuta autorizzazione.

S'intendono comprese in quest'invito anche le scuole private infantili.

Contro le Scuole private, che entro l'indicatedo termine non saranno state denunciate, verranno applicati i provvedimenti di Legge.

Padova, il 15 dicembre 1873.

Il Regio Provveditore LEPORA.

Esami. — Abbiamo sott'occhio il prospetto degli esami di ammissione alla Scuola d'istruzione secondaria sostenuti dagli alunni e dalle alunne delle Scuole Elementari nell'anno scolastico 1873-1874.

Da esso desumiamo:

Al R. Ginnasio Liceale dalle Scuole pubbliche del Comune di Padova candidati 19, dei quali 16 approvati, 3 non approvati;

— id. id. id. di altri Comuni candidato 1, non approvato;

— id. id. dalle Scuole private di Padova e di altri Comuni candidati 21, approvati 16, non approvati 5;

Alla R. Scuola tecnica dalle Scuole pubbliche del Comune di Padova candidati 38, tutti approvati;

— id. id. id. di altri Comuni candidati 13, approvati 12, non approvato 1;

— id. id. dalle Scuole private di Padova e di altri Comuni candidati 27, approvati 23, non approvati 4;

Alla R. Scuola Normale maschile dalle Scuole pubbliche del Comune di Padova candidati 3, approvati 3;

disperazione, l'incertezza, l'affetto per voi, mie dilette, mi rendevano quasi vigliacco.

«Ieri mattina tornai. La stessa risposta; più seppi che s'era aggiunto al suo letto anche un notaio... Uscendo di quella casa fui costretto a cercare le strade spopolate, perchè ero talmente fuori di me che urtava le persone che incontrava per via. Verso le tre ore feci uno sforzo sovrumano sopra me stesso; sentii l'importanza di quel momento da cui dipendeva la sorte di mia madre e di mia sorella, e varcai per la terza volta quella porta, deciso a non ritornare senza aver parlato allo zio. Qual cambiamento!... I servitori, quei rettili in livrea, mi salutarono come fossi un re. La loro faccia non era più adolorata sprezzante; la loro voce tra il sorridente e il compunto, mi annunziò che il conte era morto. Perdonate, madre mia, s'io ti parlo con tanta verità, nell'annunziarti la morte di tuo fratello, con te non saprei mentire, tu lo sai già, quest'uomo, io non l'ho mai amato; io non l'ho veduto che una sola volta da fanciullo e non ricordo altro di lui che uno sgarbo brutale ch'egli fece al mio povero padre, mentre mi conduceva amorosamente per mano, a salutarlo. Io non sento niente per lui; è questo il meglio che ne posso dire.

— id. id. id. di altri Comuni candidati 13, approvati 10, non approvati 3;

— id. id. dalle Scuole private di Padova e di altri Comuni candidati 0;

Alla Scuola Magistrale femminile dalle Scuole pubbliche del Comune di Padova candidate 22, approvate 20, non approv. 2;

— id. id. id. di altri Comuni candidate 0;

— id. id. dalle Scuole private di Padova e di altri Comuni candidate 50, approvate 43, non approvate 7.

Promozione. — Fra le altre nomine degli ultimi giorni nel personale militare, ci riuscì sommamente grata la promozione a tenente-colonnello medico del nostro concittadino e carissimo amico Maggiore Tappari cav. Giov. Tanto più ce ne congratuliamo continuando egli, anche nel suo nuovo grado, a prestare servizio presso la Divisione Militare di Padova, cosicchè la soddisfazione che proviamo per la ricompensa ottenuta da questo bravo militare, non ci è dimezzata dal dispiacere di vederlo partire.

Arrivo. — Sappiamo che oggi arriverà in Padova il Senatore Luigi commendatore Torelli per presiedere questa sera una seduta della Direzione della Società S. Martino e Solferino. Questa seduta sarà d'importanza, avendo per iscopo il definitivo assessorato del locale della Presidenza e del Museo, che s'intitolerà: *Ricordi S. Martino e di Solferino.*

Il senatore Torelli si recherà domani essai di buon'ora a Venezia per una lettura, all'Istituto di scienze, lettere ed arti, circa la grande questione del rimboscimento dei monti, onde togliere o per lo meno diminuire i perniciosi effetti delle piene.

Giardino frèbelliano. — Sentiamo con piacere che finalmente anche a Padova sarà fondata un Giardino frèbelliano per i figli del popolo, dietro generosa iniziativa di alcune gentili signore della città. Ci ralleghiamo inoltre nel sapere che la contessa Camilla di Revel Castelbarco, apponendo per prima la sua firma all'elenco delle sottoscrittrici, abbia voluto lasciare, partendo, un nuovo pegno del suo animo cortese, e del suo attaccamento alla nostra Padova.

Pane. — Alcuni cittadini di buona volontà si riunirono iersera per provvedere al rincaro dei viveri, vendendo ad un prezzo minore la farina di frumentone ed il pane a beneficio delle classi povere. I proponenti svolsero il

Perdonami. Istupidito, annientato, chiesi di parlare al maggiordomo, e mi si disse ch'esso era ito al Tribunale per annunziare che il suo padrone era morto, e... senza poter fare testamento... Il cuore mi si gonfiò, era presso a piangere, non mi sentiva più forte abbastanza per vincere la indescrivibile agitazione de' miei sensi, e senza rispondere uscii e mi diressi, senza vedere la strada, al tribunale per trovarvi il maggior lomo. Non ti so dire l'attitudine di quell'uomo nel vedermi. Era verde, rosso, singhiozzava, rideva, tremava, voleva dimostrarmi la sua allegrezza, congratularsi con me, mentre il suo sguardo tratto tratto mi saettava con un odio da vipera. Cercai di mantenermi freddo, e risaputa da lui stesso la cosa con precisione e sicurezza, lo accomiatii, e corsi dall'avvocato C..., nostro amico, e coll'ansia nella voce e nel cuore, gli narrai l'accaduto. Se avessi visto, quel degno compagno del mio povero padre, saltarmi al collo dimenticando i suoi molti anni, baciarmi, piangere, ti sarebbe scoppiato il cuore. Non ho mai visti i segni d'una allegrezza e di un amore più vero. Ho messo la cosa in sue mani. Mi assicurò non esservi contestabilità, ed essere tu la sola erede legale di quella enorme sostanza. È necessario ch'io mi fermi qui ancora

loro progette, e gl'intervenuti persuasi in massima della sua utilità e convenienza delegarono una Commissione per istudiarlo, composta dei signori Boaron, Tarfat, Campagnin, Massens Antonio, Marin Marino, Bernardi Francesco. Si intenderebbe di costituire una società di panificio sul modello di altre città italiane, e soprattutto estere.

Tenore Garibaldi. Ieri sera di nuovo il *Ridicolo* e quel che più monta con una variante. Alla fine del terzo atto parve che la tela incespicasse, perchè le parole di Emma: *Uccidimi, uccidimi no... no... ebbene, disonoratemi non ebbero la potenza di farla cadere, anzi il signor Drago credette opportuno di soggiungere dopo una pausa: Il vivo si deride, il morto si compiangere. E così l'atto finisce con due frasi ad effetto invece che una, ed il *Ridicolo* si fa vedere anche sullo scorcio dell'atto, tanto per tenersi a mente degli spettatori e non più. Su questo *Ridicolo* poi noi cronisti siamo d'un'ammirabile concordia; il *Corriere Veneto* con un lirismo ed uno slancio di approvazione completa trova il ridicolo in ogni parola della commedia, noi lo troviamo in due atti soli, e nel quinto ripescato a forza; il *Bucchiaglione* con una critica intinta di radicalismo non lo trova in nessun luogo. Per questo modo noi verremmo ad essere nel mezzo; i nostri colleghi ci tengano conto della modestia: non dicemmo nel giusto mezzo. Comunque sia l'aggiunta di iersera ci sembrò una riprova del nostro asserto, che il ridicolo vero, genuino, di cui Ferrari ha preso a parlare, non c'è che in tesi nel primo atto, ed in pratica nel secondo, il resto è un altro dramma che camminerrebbe sulle sue gambe, anche senza aiutarsi del ridicolo; questo anzi dimenticherebbe volentieri lo spettatore, se l'Autore non si sentisse in coscienza obbligato a tenere in evidenza il titolo.*

Ma lasciamo la cosa e veniamo al sig. Adolfo Drago, quel bravo attore che tutti sanno, quello per quale abbiamo avuto tante parole di lode anche noi, e per quale il pubblico ha tanta simpatia, che questa sera dà la sua serata. La produzione è il *Goldoni e le sue sedici commedie*, che da noi non si fa da tanto tempo, ed è così un bel lavoro e d'autore così degnamente caro ai nostri concittadini, che non dubitiamo di vederli accorrere numerosi. Il sig. Drago si è assunto un difficile impegno, motivo di più perchè il pubblico padovano che ha fra i primi festeggiato lo sviluppo del suo talento drammatico, accorra numeroso per vedere se l'egregio attore corrisponda alle speranze che egli fa giustamente concepire.

due giorni; l'importanza del fatto lo esige. Madre mia, diletta Elisa, oh! perchè il nostro martire non è ancor qui ad annunziarvi egli stesso questa consolazione?

Parecchi mesi dopo, il Tribunale civile di Venezia, praticate le necessarie indagini, visto che la marchesa Lucrezia Corvini nata contessa P... era l'unica erede residuaria del conte Alvise P... suo fratello, morto intestato ne aggiudicava l'intera sostanza calcolata approssimativamente a quattro milioni di lire, e la settimana stessa una grossa vettura di posta, proveniente da Treviso passava il ponte della Priula, sul Piave, volgeva a sinistra, e s'avviava al paesetto di Colfosco, per arrestarsi dinanzi due giganteschi cancelli di ferro che davano accesso al largo stradone d'una villa di nostra conoscenza.

Una ragazzina leggera come una farfalla, spiccato un saluto fu a terra e subito con uno sguardo d'infantile padronanza misurò per lungo e per largo il palazzo veramente magnifico che le stava davanti. La madre dopo averla contemplata un istante, sorridendo ed ammiccando Alfonso.

— Elisa, le disse, e dimentichi così tua madre?... Da brava, prendi questa mia sacchettina e porgimi il tuo braccio a discendere. (Continua)

Regalie. — I droghieri e fabbricatori di cera si fanno un dovere di ricordare ai loro avventori il convegno pattuito ai primi dell'anno spirante, in atti notarili, per l'abolizione delle regalie nella occasione delle feste Natalizie, ed in qualunque altra circostanza dell'anno.

79° Reggimento fanteria — Programma da eseguirsi domani 21 dicembre in piazza Vittorio Emanuele dalle 12 1/2 alle 2 pom.

- | | |
|------------------------------------|------------|
| 1. Polka, | Savoia |
| 2. Duetto, <i>Jone</i> , | Petrella |
| 3. Mazurka, | Palumbo |
| 4. Concerto a Cornetta, | Pissarello |
| 5. Sinfonia originale, | C. Palumbo |
| 6. Marcia, <i>La Bel'a Elena</i> , | Offembach. |

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi domani 21 dicembre, alle 4 pomeridiane in Piazza Vittorio Emanuele.

- | | |
|--|-----------|
| 1. Polka, <i>Felice Annunzio</i> , | Gerstemb. |
| 2. Sinfonia nell'opera <i>Aurora di Neners</i> , | Sinico |
| 3. Duetto nella <i>Celinda</i> , | Petrella |
| 4. Mazurka, <i>Tersicore</i> , | Can |
| 5. Finale nella <i>Lucia</i> , | Donizetti |
| 6. Marcia, <i>Bimembranze</i> , | Frelík. |

Oggetti rinvenuti che furono depositati alla Divisione VI Municipale, che a termini di legge devono essere pubblicati nel giornale Ufficiale di Padova per la prima volta:

Uno sciallo, fazzoletti, un gilet, una chiave, un portamonte con denaro.

Spese comunali. — Leggesi nell'Italia, 18:

Si sta facendo, per ordine del ministero delle finanze, una statistica delle somme portate nei bilanci comunali per le spese obbligatorie e per le spese facoltative, fissando il rapporto fra le prime e le seconde.

Conferenza monetaria. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia, 19:

La conferenza monetaria che come annunziammo recentemente deve adunarsi a Parigi l'8 dell'entrante gennaio si propone di esaminare se e quali provvedimenti si possano adottare in vista delle attuali condizioni del mercato monetario per le quali l'argento perde ormai il 3 per 100.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 19 dicembre.

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 2.

Matrimoni. — Peghin Luigi di Angelo, celibe, con Zanon detta Strapazzon Maria fu Giovanni, nubile, entrambi villici di San Lazzaro.

Morti. — Gatto Antonio di Sebastiano, d'anni 3.

Faggin Morato Apollonia, fu Paolo, d'anni 68, industriale, coniugata.

Rizzo Luigi, fu Antonio, d'anni 40, bottaio, coniugato, tutti di Padova.

Favaretti Bortolo detto Mandron fu Antonio, d'anni 67, villico, di Ponte di Brenta, coniugato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA del presidente BIANCHERI
Tornata del 19 dicembre.

(Servizio telegrafico della Gazz. d'Italia per la seduta della Camera).

La seduta è aperta alle 2 e 35 colle formalità d'uso.

Si dà lettura di varie petizioni.

Paternostro e Michelini domandano l'urgenza per qualcuna di esse.

La Camera accorda l'urgenza.

Presidente. Avviso la Camera che la Giunta delle elezioni ha proposto che vengano approvate quella del colonnello Collobiano nel collegio di Pinerolo e quella del signor Allis nel collegio di Chiesi. Quanto al secondo collegio di Pisa, che nominò a suo rappresentante l'avvocato Barsanti, la Giunta propone che venga fatta un'inchiesta giudiziaria a motivo di irregolarità e abusi riscontrativi.

La Camera approva le proposte della Giunta.

Si riprende la discussione del bilancio di prima previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1874, che fu interrotto ieri al capitolo 41.

Parpaglia parla sul capitolo 42: Servizio postale e commerciale marittimo. Dice che i piroscafi postali che fanno il servizio fra Genova e Livorno da un lato e Tunisi dall'altro toccando nella traversata il porto di Cagliari, sono insufficienti a contenere le merci e i passeggeri che provengono dall'isola di Sardegna. Per conseguenza questa ne rimane moltissimo danneggiata nei suoi interessi.

L'oratore soggiunge che si limiterà a richiamare su questo inconveniente l'attenzione del ministro.

(Segue nostro dispaccio dell' *Agenzia Stefani*).

Trova che bisognerebbe trovare un concorrente, agli impresari attuali Peirano Danovaro, nella Società Florio, stabilendo condizioni nuove.

Chiede che si affidi a questa nuova Società l'incarico di compiere tale servizio mediante uno sbarco settimanale a Paola e al Pizzo.

Spaventa (ministro) conviene che sia opportuno fare una fermata in quei due paesi, onde evitare gli sbarchi e gli imbarchi a così lungo intervallo.

Fa istanza al **Nicotera** perchè non faccia una proposta, riservandosi di fare il possibile per un più frequente congiungimento fra le coste della Calabria e il Continente.

Nicotera rinuncia a presentare la proposta, confidando che il ministro provvederà.

Quindi si approva il bilancio dell'entrata.

Vollaro fa una relazione del suo viaggio dal suo collegio a Roma, in cui impiegò quindici giorni, narra le irregolarità e gli inconvenienti subiti.

Spaventa (ministro) rispondendo a **Ranca** ed a **Brunet**, che invocano provvedimenti, dichiara che presenterà, al riunirsi della Camera, in gennaio, un progetto per la continuazione della strada dell'Argentera.

Questa spesa è contemplata nell'esposizione del ministro delle finanze.

Al capitolo 83° **Fambri** ringrazia la commissione del progetto per l'uscita del Brenta dalla laguna di Chioggia.

Fanno alcune osservazioni e riserve **Gabelli**, **Alvisi** e **Lacava** (relatore).

Approvati il bilancio fino al capitolo 127°

Dietro istanze di **Mussi**, **Ferrari** e **La Porta** di rinviare la discussione concernente il procedimento da autorizzarsi contro Cavallotti, la Camera aderisce alla proposta del Presidente di rinviare quella discussione dopo le vacanze, e dopo il dibattimento sul progetto della istruzione elementare.

ULTIME NOTIZIE

Nella seduta di ieri (19) il Senato discussse il progetto di denuncia delle ditte commerciali.

Parlarono sull'art. 1° i senatori **Giovanola Plezza**, **Deflippo**, **Perez** e **Finali** (ministro).

L'articolo fu approvato con lievi modificazioni.

I rimanenti articoli sono pure approvati.

(*Agenzia Stefani*).

Abbiamo per telegrafo da Roma, 19:

La Giunta dei provvedimenti di finanza fu costituita, e nominò a Presidente **Mantellini**, a segretario **Dellarocca**.

Roma, 18, ore 5 pom.

Il settimo e l'ottavo ufficio rigettarono il progetto di legge che stabilisce la nullità degli atti non registrati.

Il quinto ufficio invece lo ammise.

Il settimo ufficio terminò la discussione sui provvedimenti finanziari ed elesse a commissari per loro esame: **Depretis** per la legge del registro, **Manfrin** per l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali spettanti alle provincie, e **Mantellini** per tutti gli altri progetti.

(*Gazz. d'Italia*)

Un dispaccio annunzia che il ministro delle finanze restituisce oggi (20) dieci milioni alla Banca Nazionale, la quale potrà aumentare gli scorti.

Telegrafasi da Parigi, 18:

Diversi legi armisti influenti si sforzano a determinare il conte di Chambord a risiedere permanentemente a Versailles.

In occasione della prossima dimissione del conte **Ledochowski**, scrive il di lui organo, il giornale *Tygodnik Katolicki*, quanto segue:

Prepariamoci al momento tremendo di veder trasportare il nostro venerato pastore alle carceri, oppure vederlo esiliare dal paese. Ma per quanto possa arrivare, da per tutto lo seguiranno l'amore il rispetto e l'ubbidienza del suo clero e della sua gregge qualunque siasi il suo destino, quello di Lachat o di un Mermillod. A lui solo ed a nessun altro pastore, per quanto sia munito di diplomi imperiali, ancor che si vestisse da angelo, vogliamo prestar ubbidienza; tutti, senza eccezione, ci terremo fermi alla nostra fede cattolica e saremo memori dei nostri giuramenti.

Alcuni giornali portano una corrispondenza dai paesi del Reno, dalla quale togliamo:

È tempo d'annunciare una manovra ultramontana, che deve andare in scena alle prossime elezioni per il Parlamento germanico. Si ha l'intenzione di votare, se mai è possibile, solamente per i vescovi cattolici della Prussia, e nominandoli così a Deputati al Parlamento, fare non solo una dimostrazione contro il Governo, ma salvarli, in base al loro mandato di deputati, dalle persecuzioni dei tribunali.

Corriere della sera

20 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 dicembre.

Y) Al riaprirsi della sessione pare che per primo, o almeno per uno dei primi sarà discusso il progetto di legge sul riordinamento dell'istruzione elementare.

Permettetemi di riassumermi quali sono le basi principali di questo progetto.

La vigilanza nelle scuole viene affidata nei diversi circondari a delegati scolastici, agli ispettori, ai consigli scolastici e ad una Giunta centrale stabilita presso il ministero della Pubblica Istruzione. Il Consiglio scolastico circondariale è stabilito in ogni capoluogo di circondario, e si compone del Sotto-prefetto, dell'Ispettore e di tre membri residenti nel capoluogo stesso. Ogni anno il Consiglio si raduna per riferire sulle condizioni della istruzione elementare nei relativi circondari. Gli ispettori visitano di continuo le scuole del circondario ed invocano dal Consiglio scolastico quei provvedimenti che ritengono opportuni.

La Giunta centrale, sotto il nome di Direzione generale delle ispezioni per le scuole elementari tecniche normali e popolari del regno; esamina e riassume tutte le relazioni dei Consigli di circondario e raccoglie tutte quelle notizie che possono riguardare la educazione popolare.

Riguardo alle riconferme dei maestri è stabilito che dopo un quinquennio un municipio non possa licenziare un insegnante se non con deliberazione motivata e con un nuovo anno susseguente di prova.

Nulla la legge stabilisce riguardo alle pensioni dei maestri. C'è, è vero, la proposta per la istituzione di una Cassa d'industria, ma questa dovrà servire a tutt'altro scopo.

Queste, in sostanza, sono le basi su cui si fonda la nuova legge sul riordinamento della istruzione elementare.

Oltre all'aumento degli stipendi fissato colla nuova legge, ogni maestro, sì dei comuni urbani che rurali avrà 4 lire in più per ogni alunno che superi il numero di 30.

Estratto dei giornali esteri

In seguito al lutto di corte ordinato dall'imperatore Guglielmo per la morte della regina vedova Elisabetta per le leggi vigenti in Prussia, tutte le chiese del paese devono suonare le campane dalle ore 12 alle 4 pom. per quattordici giorni. Gli uffici sono obbligati per sei settimane ad apporre i sigilli in nero.

In Prussia avvennero nuove condanne vescovili. A Treveri il vescovo **Eberhardt** fu condannato a 6,400 talleri di multa; a Limburg il vescovo fu impedito di mandare un parroco a Seek, il vescovo di Colonia ricevette il primo invito al pagamento d'una multa avuta per una condanna in seguito a violazione delle leggi di maggio.

Anche a Wreschen accettarono **Ledochowski** per candidato al parlamento germanico. È la terza adunanza preliminare polacca che prende questa decisione. A Lissa i polacchi ed i tedeschi ultramontani propongono a loro candidato **Namczanowski** già prevosto generale dell'armata, e vescovo coadiutore. Nella lista dei candidati venne posto anche l'altro vescovo coadiutore **Taniszewski**.

Telegrammi

Aia, 18 dicembre.

Si ha da Pulo Penang un telegramma di Von Swieten che suona così:

È presa la fortezza di Cottaperole che sta ai piedi di Moesapi, le truppe olandesi hanno 6 morti e 38 feriti, il nemico lasciò addietro 85 morti. Ci avanziamo nella parte superiore del fiume Atschin.

Il re ha accettato le dimissioni del ministro della marina ed incaricato quello delle colonie di quel portafoglio.

Berna, 18.

Il consiglio degli Stati accettò come il consiglio nazionale l'abolizione d'ogni giurisdizione ecclesiastica, la proibizione dell'ordine dei Gesuiti, l'estensione della Competenza federale sugli altri ordini ecclesiastici, la proibizione dell'erezione di nuovi chiostri, e il ristabilimento dei chiostri antichi, e finalmente la compilazione per parte delle autorità civili dei registri dello Stato civile, e del regime delle sepolture.

Berlino, 18.

La Camera dei signori nominò già una commissione la quale tratterà la legge del matrimonio civile durante le vacanze natalizie.

La Germania pubblica un violento assalto contro Bismark perchè nel suo discorso di ieri chiamò rivoluzionari i vescovi cattolici. L'amico di Garibaldi e di Klappa dovrebbe sapere che i vescovi cattolici seguirono la loro coscienza.

La parte della Germania nella costruzione del traforo del Gottardo ammonta a 290,080 talleri per primo anno.

Parigi, 18.

I membri della sottocommissione per progetti di costituzione hanno chiesto al ministero in via confidenziale che cosa pensi il governo sul mantenimento o piuttosto sull'abolizione del titolo di repubblica. Ad onta delle pressioni dei deputati monarchici, Broglie e Decazes hanno dichiarato che nelle presenti condizioni non sarebbe soltanto poco politico, ma pericoloso mettere in questione il mantenimento della Repubblica.

Si ha da buona fonte che il centro destro, la destra, l'estrema destra continuano a trattare per ricostituire la monarchia.

Dispacci di Spagna.

La Palma, 16.

Il bombardamento continua. Gli insorti hanno aperto il fuoco, a mezzanotte, contro le batterie avanzate degli assediati. Giunsero al campo dei repubblicani molti cannoni, e molte munizioni.

Madrid, 17.

Si conferma che intorno a Tolosa le due parti belligeranti hanno ammassato grandi forze. Le truppe regolari occupano la città e la strada di S. Sebastiano. I carlisti sono al sud e sulle alture. Le forze sono quasi eguali.

Ultimi dispacci

Agenzia Stefani

BERLINO, 19. — La Camera continuò a discutere la legge sul matrimonio civile; respingeva la proposta approvata nella seduta di ieri, ci era l'ammissione dei preti come impiegati per i registri civili; approvò alcuni paragrafi secondo le proposte del governo.

COPENAGHEN, 18. — Il Folketing approvò con 59 voti contro 32 l'indirizzo al Re, esprimendo il desiderio che si cambi il ministero.

SAN FRANCISCO, (California) 17. — La fregata **Garibaldi** è arrivata oggi proveniente dal Giappone, dopo 44 giorni di navigazione, avendo toccato nella traversata le isole Sandwich.

MADRID, 19. — Le operazioni contro Cartagena progrediscono rapidamente; fu posta una batteria da breccia al sobborgo S. Antonio, a 12,000 (17) metri dalla porta di Madrid.

PARIGI, 19. — Noailles non arriverà qui avanti la fine di gennaio.

VERSAILLES, 19. — L'Assemblea terminò la discussione del bilancio della guerra, e incominciò quella del bilancio delle finanze.

Approvò con 472 voti contro 136 un credito di 300 mila franchi per ricevimenti del Presidente.

BERLINO, 19. — L'Imperatore da tre giorni è ammalato, senza che però sia vi stato cambiamento sfavorevole.

BRUXELLES, 19. — Senato. **Casier** pronunzia invettive contro gli atti del governo italiano. **Anethan** e il ministro degli esteri rispondono con molta vivacità, dichiarando al Parlamento, che un paese neutro non deve immischiarsi negli atti dei governi esteri. (*Viva approvazione*).

Batolomae, Moschay, ger. risposta.

SOCIETA VENETA

IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Avviso

Di conformità alla deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta XX del 4 corrente ed a termini degli articoli 8 e 9 dello Statuto Sociale, di cui si riporta a piedi l'art. 10 per conseguenti effetti, i signori azionisti restano invitati a pagare il quinto decimo di L. 25 sopra ognuna delle rispettive loro azioni.

Il versamento avrà luogo dal 26 al 31 gennaio 1874, nella sede della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, in Padova, Via Eremitani N. 3306, perchè i certificati provvisori nominativi possano cambiarsi in titoli al portatore, cessando la responsabilità dei sottoscrittori contemplata dall'art. 152 del Codice di Commercio vigente.

Padova, li 15 dicembre 1873.

La Presidenza del Consiglio

Art. 10 dello Statuto Sociale.

Il ritardo ad versamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 7 (sette) per 100 in ragione d'anno a carico dell'azionista moroso; e dal giorno della scadenza fissata nell'avviso di cui al precedente articolo senza uopo d'alcun atto ulteriore.

Passati trenta giorni di mora la Società potrà far vendere alle borse di Venezia, Milano, Firenze, Torino, Genova, Napoli, Roma, mediante creazione di duplicati, le azioni di cui i versamenti fossero in ritardo, senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, di costituzione in mora od altro valendosi a tal fine di agenti di cambio a rischio e pericolo del ritardatario e senza pregiudizio di maggiore ragione a termine degli articoli 153 e 154 del Codice di Commercio. 190g

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dal sig. A. Dondini rappresenta: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, di P. Ferrari. — Ore 8.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

32 - 2 - 26 - 46 - 40

